

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE PER IL QUADRIENNIO 2023-2027**

PALERMO 7 NOVEMBRE 2023

**RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL CANDIDATO PRESIDENTE GIUSEPPE PUCCIO**

Credo che sia doveroso, come prima cosa, ringraziare tutte le imprese associate ad Ance Palermo per la straordinaria partecipazione alle consultazioni delle scorse settimane che hanno visto votare oltre il 70% dei voti rappresentati in assemblea e desidero ringraziare tutti, sia quelli che hanno votato per me, sia quelli che hanno votato per Mario Puglisi.

Con questa grande partecipazione il consenso, altrettanto straordinario, sulla mia candidatura, che ha avuto oltre l'85% dei voti, è per me motivo di orgoglio, ma anche di grande responsabilità.

Credo che questo voto esprima il riconoscimento per il lavoro svolto dall'intero gruppo dirigente uscente e il desiderio di continuità che, se verrò eletto, intendo riaffermare a partire dalla conferma dei valori di trasparenza, legalità, lotta contro la corruzione e le intimidazioni mafiose, che ci hanno finora caratterizzato.

Credo che il compito di chiunque faccia il presidente di Ance Palermo, o di qualunque altra territoriale, sia quello di mettere al centro l'impresa edile, i suoi interessi e le sue necessità, e anche di sostenere e rappresentare gli interessi generali del comparto delle costruzioni.

Le imprese che oggi aderiscono ad Ance Palermo costituiscono una rappresentata forte e qualificata del mondo delle costruzioni, ma per fare ancora meglio occorre un ulteriore rafforzamento della nostra base associativa, sia in termini di numero di iscritti che di massa salariale rappresentata. Sarà questo un punto qualificante del programma del nuovo presidente.

Mettere al centro le imprese associate significa chiedersi, e chiedere loro, di quali servizi hanno realmente bisogno, al di là di generiche convenzioni che pochi usano. Significa anche pensare alle imprese più piccole e a quelle in difficoltà

Significa, inoltre, pensare alle imprese assistite, iscritte in cassa edile e non all'associazione, e a quali servizi poter fornire loro, in aggiunta a quelli forniti attraverso gli enti paritetici, che devono, anch'essi essere ulteriormente rafforzati.

Il principale punto di forza della nostra Associazione è di far parte di una grande rete di altre associazioni territoriali che si riconoscono e aderiscono all'Ance Nazionale, che costituisce un presidio di assoluta eccellenza nella conoscenza dei problemi e nella capacità di prospettare soluzioni a fronte di una classe politica non sempre all'altezza dei problemi che pone il mercato.

Credo che la presenza e la partecipazione del gruppo dirigente di Ance Palermo alle iniziative dell'Ance Nazionale vadano rafforzate e ciò deve avvenire anche al livello delle nostre Commissioni Referenti le quali devono costituire un raccordo tra i temi locali e quelli nazionali.

Io giudico positivamente il processo di emancipazione dell'associazione dei costruttori palermitani da Confindustria, a partire dalla costituzione del Collegio, ai tempi dell'ing. Vadalà, fino agli ultimi accordi economici raggiunti da Angela Pisciotta, durante la presidenza Sanfratello. Questo ha

permesso ad Ance Palermo di essere e potersi presentare come organizzazione autonoma e autorevole che parla direttamente con la società ed il mondo politico.

Sono, però, convinto che è giunto il momento di ricostruire un nuovo rapporto con Confindustria, fondato su rispetto reciproco e pari dignità e questo possiamo farlo appunto perché il nostro livello di credibilità e rappresentatività è ormai riconosciuto da tutti.

Con Confindustria abbiamo battaglie comuni da fare sul ruolo dell'impresa privata, sull'efficienza della pubblica amministrazione, sulla liberalizzazione dei servizi pubblici. Noi questa battaglia abbiamo cominciato a farla quando abbiamo posto la questione che le manutenzioni stradali dovessero farle le imprese edili qualificate e non la municipalizzata dei rifiuti, ma molto resta ancora da fare e insieme potremo farlo meglio.

Durante la presidenza Miconi, Ance Palermo ha raggiunto un livello di presenza e di posizionamento nel dibattito pubblico mai avuto prima. Pensare di potere raggiungere tale livello credo che sia impossibile. Una cosa che possiamo fare meglio, invece, è lavorare sull'approfondimento dei temi, sui contenuti e sulle proposte.

Per fare questo credo che sia molto utile il rapporto che abbiamo costruito con le professioni tecniche con le quali abbiamo costituito l'Osservatorio Edilizio Cittadino. Su questo dobbiamo vedere se l'Amministrazione intende realmente riconoscerci come interlocutori oppure ci considera solo un espediente da tirare in ballo nei momenti di difficoltà.

Anche con gli ordini professionali va fatta una verifica sull'efficienza di questo strumento per evitare che dinamiche interne ai diversi soggetti possano paralizzarne l'operatività.

In generale tutto il rapporto con la politica cittadina va ridefinito perché non ci interessano le pacche sulle spalle e le strette di mano ma ci interessa essere ascoltati e che le nostre proposte vengano prese in considerazione, nella piena consapevolezza che le scelte finali appartengono, comunque alla sfera decisionale politica.

Il ruolo e le competenze del Consiglio Generale con le ultime modifiche statutarie escono rafforzate ed esso assorbe molte delle funzioni che una volta erano di competenza dell'Assemblea. Punto fondamentale del programma è un maggior coinvolgimento del Consiglio Generale nelle scelte dell'Associazione e che ciascun Consigliere si senta come rappresentante dell'intera Associazione.

Il Collegio dei Garanti Contabili e i Proviviri sono organismi interni all'associazione ma statutariamente autonomi e super partes. Essi però fanno parte del Consiglio Generale (anche senza diritto di voto) e per questo deve essere sostenuta la partecipazione ed il coinvolgimento dei loro membri, rafforzando, sempre nel rispetto dell'autonomia, anche nella loro composizione la presenza di imprese attive.

Quanto presentato in questa relazione è solo un elenco dei temi sui quali intendo impegnarmi, nel caso della mia elezione, mentre è evidente che il vero programma di Ance Palermo lo scriveremo insieme al gruppo dirigente che verrà eletto e sulla base dei problemi che via via si presenteranno e delle richieste e delle esigenze manifestate dai nostri associati e dal settore delle costruzioni.

Giuseppe Puccio

